

- Aggiornamento Protocolli 231 di Equitalia SpA

in linea con le previsioni normative in materia, la società ha, inoltre, provveduto all'aggiornamento del Documento Programmatico della Sicurezza (DPS).

4. Indicazione dell'eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 cod. civ. e di altri fatti censurabili, delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti.

Il Collegio non ha ricevuto denunce ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile.

5. Indicazione dell'esistenza di pareri rilasciati ai sensi di legge.

Il Collegio Sindacale ha rilasciato, nell'ambito del Consiglio di Amministrazione del 12 settembre 2012, il parere di cui all'articolo 2389, 3° comma c.c. in relazione ai compensi attribuiti agli amministratori a cui sono state conferite deleghe operative.

6. Osservazione sugli eventuali aspetti rilevanti emersi dallo scambio di informazioni con i soggetti incaricati del controllo contabile.

Abbiamo effettuato lo scambio di informazioni, ai sensi dell'art. 2409 *septies* c.c., con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, dal quale non sono emersi fatti significativi da segnalare nella presente relazione. Lo scambio ha riguardato anche gli aspetti più rilevanti del progetto di bilancio consolidato.

7. Osservazione in merito al bilancio d'esercizio e alle relazione sulla gestione.

Abbiamo esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 redatto nell'osservanza delle vigenti disposizioni di legge previste dal D.Lgs. n. 87/1992, integrato dalle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia e nel rispetto dei principi contabili nazionali raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e dall'Organismo Italiano di Contabilità.

In merito al bilancio riferiamo quanto segue:

1. non essendo a noi richiesto il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
2. per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, 4° comma del codice civile.

L'esercizio 2012 evidenzia un risultato prima delle imposte di €/migliaia 2.696 (esercizio 2011: perdita per €/migliaia 4.224) ed un utile netto di periodo pari a €/migliaia 1.777 (esercizio 2011: €/migliaia 1.207). Come precisato dagli amministratori nella nota integrativa e ripreso anche nella relazione della società di revisione contabile KPMG S.p.a., alla voce 120 del Conto economico della società è stata iscritta una variazione positiva del fondo per rischi finanziari generali pari a 10 milioni di euro a fronte del rischio generale d'impresa. Analogamente alla data del 31 dicembre 2012 la voce 100 del passivo di Stato Patrimoniale ammonta a 200 milioni di euro.

Il margine operativo lordo al 31 dicembre 2012 è stato di €/migliaia 6.326 (esercizio 2011: €/migliaia 1.814) determinato da (in €/migliaia):

- Dividendi	40.000
- Proventi finanziari netti	2.637
- Altri proventi di gestione	22.267
- Retifiche valore partecipazioni	-1.680
- Costi operativi	-56.898
- Margine operativo lordo (MOL)	6.326

Che al netto degli ammortamenti di €/migliaia 2.835 e degli oneri finanziari su debiti verso cedenti pari a €/migliaia 795 determina il ricordato risultato prima delle imposte di €/migliaia 2.696. Le imposte di esercizio sono positive per €/migliaia 9.081.

I ricavi complessivi dell'esercizio sono stati di €/migliaia 72.487 mentre il totale dei costi è stato di €/migliaia 70.710.

All'attivo dello Stato patrimoniale sono iscritti (€/migliaia):

- Cassa e disponibilità	2
- Crediti verso enti creditizi	8.357
- Crediti verso enti finanziari	929.368
- Partecipazioni	337
- Partecipazioni in imprese del Gruppo	293.985
- Immobilizzazioni immateriali	17.798
- Immobilizzazioni materiali	802
- Altre attività	193.164
- Ratei e risconti	1.107
- TOTALE ATTIVO	€ 1.444.920

Al passivo sono iscritti (€ migliaia):

- Debiti verso enti creditizi	805.433
- Debiti verso enti finanziari	1
- Debiti rappresentati da titoli	144.250
- Altre passività	108.177
- Ratei e risconti passivi	35
- TFR lavoro subordinato	4.182
- Fondi per rischi ed oneri	21.669
- Fondo per rischi finanziari generali	200.000
- Capitale sociale	150.000
- Riserve complessive	9.396
- Utile d'esercizio	1.777
TOTALE PASSIVO	€ 1.444.920

Il Consiglio di Amministrazione, nella nota integrativa, ha illustrato i criteri di valutazione seguiti per le varie poste contabili che risultano conformi alla legge e ai principi contabili adottati e ha fornito con chiarezza le notizie richieste dalla normativa, sia sullo Stato Patrimoniale che sul Conto Economico, dando altresì le informazioni ritenute necessarie alla più esauriente intellegibilità del bilancio medesimo.

Il Collegio sindacale, sulla base anche delle informazioni e assicurazioni fornite dalla Società di revisione esplicitate nella relazione emessa ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010 del 21 marzo 2013 con cui ha espresso un giudizio senza rilievi, evidenzia che:

- il progetto di bilancio è stato redatto con criteri di valutazione coerenti con quelli adottati negli esercizi precedenti;
- l'impostazione generale data al bilancio risulta conforme alla legge e ai principi contabili in vigore per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire;
- nella relazione sulla gestione, anch'essa sottoposta all'esame di coerenza da parte della società di revisione, risultano esposti, secondo quanto previsto dall'art.2428 del Codice civile, i fatti principali che hanno caratterizzato l'andamento della gestione e il risultato dell'esercizio 2012.

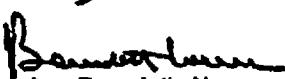
8. Proposte in ordine all'approvazione del bilancio.

In conclusione il Collegio, sulla base dell'attività di controllo svolta nel corso dell'esercizio, nonché in base alle risultanze dell'attività svolta dall'organo di controllo contabile, propone all'Assemblea l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, concordando con la proposta dell'Organo Amministrativo in merito alla destinazione del risultato dell'esercizio che prevede l'accantonamento al fondo di riserva legale per la quota di legge, pari a € 88.872,35, e ad altre riserve patrimoniali per il valore residuo pari a € 1.688.574,70.

Roma 22/03/2013

Il Collegio sindacale


Cons. Avv. Massimo Lasalvia


Avv. Benedetta Navarra


Dott. Alfredo Roccella

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

**Agli Azionisti della
Equitalia S.p.A.**

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Equitalia S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli amministratori della Equitalia S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.**
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accettare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.**
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 15 marzo 2012.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Equitalia S.p.A. al 31 dicembre 2012 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Equitalia S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.**
- 4 Come indicato dagli amministratori nella nota integrativa, la Società ha iscritto alla voce 120 di conto economico "Variazione positiva del Fondo per Rischi Finanziari Generali" un accantonamento pari a € 10 milioni, a fronte del rischio generale d'impresa. Conseguentemente, alla data di bilancio la voce 100 del passivo di stato patrimoniale "Fondo per Rischi Finanziari Generali" ammonta ad € 200 milioni.**
- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Equitalia S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo**

svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Equitalia S.p.A. al 31 dicembre 2012.

Roma, 21 marzo 2013

KPMG S.p.A.

(Handwritten signature of Marco Fabio Capitanio)

**Marco Fabio Capitanio
Socio**

Prolusione del Presidente

Nel quadro macro-economico attuale, con l'Italia e gli altri Paesi europei impegnati nel tracciare un percorso di crescita che passi anche attraverso il riequilibrio di bilancio, assume particolare rilevanza l'attività di riscossione dei tributi. Più risorse vengono recuperate dall'evasione, più sarà possibile diminuire le imposte e intervenire sulla spesa sociale per contenere il deficit.

L'anno appena trascorso è stato un anno determinante per il riassetto del sistema di riscossione in Italia, sia da un punto di vista legislativo che da un punto di vista meramente organizzativo.

Ad una serie di nuove norme, emanate con lo scopo di rendere meno rigide e più vicine alle esigenze dei contribuenti le procedure di riscossione, specie in questo momento di crisi economica che affligge il Paese, si è affiancato un importante processo di riorganizzazione del Gruppo Equitalia.

Un processo iniziato nel 2006, quando il legislatore, con il decreto legge 30 settembre 2005, n. 203, ha soppresso il sistema di concessione ai privati del servizio nazionale di riscossione affidandolo all'Agenzia delle Entrate che lo esercita tramite Equitalia.

Il precedente sistema, come ben sappiamo, oltre a rappresentare un'anomalia esclusivamente italiana aveva mostrato forti carenze, contraddistinte da elevati costi a carico dello Stato e scarsi risultati in termini di riscossione.

Dal 2006 ad oggi è stato avviato un complesso percorso di riorganizzazione che ha portato a ridurre le iniziali 40 società concessionarie a soli 3 agenti della riscossione, determinando un miglioramento della qualità e delle performance di riscossione unitamente al tendenziale azzeramento dei costi a carico dello Stato.

Nel 2012 il Gruppo Equitalia ha avviato un'ulteriore fase di riassetto organizzativo: una riorganizzazione voluta e pensata affinché la società pubblica di riscossione possa svolgere la propria attività e i propri doveri istituzionali seguendo un modello uniforme su tutto il territorio nazionale, avendo cura di rivolgere costante attenzione alle differenti esigenze dei contribuenti e degli enti impositori.

Equitalia può ancora definirsi una società giovane, che in poco tempo è stata capace di determinare quel radicale cambiamento di rotta che il Legislatore si era prefissato.

Grazie ad essa, infatti, lo Stato oggi è in grado di recuperare con più efficacia e minori costi somme che altrimenti resterebbero sottratte alla disponibilità del bilancio pubblico. Gli sforzi condotti dall'Agenzia delle Entrate, dall'Inps e dalla Guardia di Finanza nell'attività di contrasto all'evasione fiscale sarebbero vani se, una volta accertate le irregolarità, non si procedesse alla successiva riscossione di quanto dovuto.

I primi anni di attività di Equitalia sono stati caratterizzati da un aumento continuo del valore del riscosso. Con riferimento al totale degli incassi da ruolo si è passati da 11,9 miliardi del triennio

2004-2006 recuperati dai privati, ai 21,5 miliardi riscossi da Equitalia nel triennio 2007-2009 ed ai successivi 25 miliardi riscossi nel triennio 2010-2012.

Un cambio di passo così evidente nel recupero dell'evasione da riscossione, in un momento di crisi come quello che stiamo vivendo, ha contribuito a determinare un malcontento diffuso dei cittadini nei confronti delle istituzioni poste a presidio della legalità fiscale. Un malcontento spesso cavalcato e pericolosamente alimentato da chi ha preteso di attribuire alla società pubblica di riscossione un ruolo che la stessa non ha né il potere né l'autorità di poter svolgere in quanto strettamente legata al rispetto di precise disposizioni legislative che solo con il consueto iter parlamentare possono essere modificate.

Proprio per fare fronte a questa situazione, nel corso del 2012, il Legislatore è intervenuto introducendo una serie di modifiche normative che hanno permesso a Equitalia di andare maggiormente incontro alle difficoltà di famiglie e imprese.

Tratto distintivo di Equitalia, inoltre, è la ricerca continua di soluzioni che favoriscano il rapporto con cittadini e imprese. L'attività di riscossione deve conciliare legalità e sensibilità sociale, imparzialità ed equità.

Seguendo questi principi, l'attività di Equitalia si concentra sull'incremento delle informazioni messe a disposizione dei cittadini e sulla loro chiarezza, sulla collaborazione continua con enti, associazioni e ordini professionali, sul miglioramento costante dei servizi offerti allo sportello, sulla possibilità di avvalersi di altri canali per effettuare i pagamenti (banche, poste, tabaccaï, ricevitorie, internet etc.) e sulla valorizzazione degli strumenti telematici per compiere le principali operazioni e reperire informazioni in modo semplice, rapido e intuitivo.

Encomiabile è il contributo, professionale e umano, dei personale che si interfaccia direttamente con i cittadini, preoccupandosi di gestire non solo l'aspetto strettamente tecnico della richiesta ma anche tentando, attraverso il dialogo, di prevenire situazioni di tensione effettiva o potenziale che possono crearsi. A tal fine, in ogni capoluogo di provincia oggi è presente uno sportello ascolto dove i cittadini possono rivolgersi per cercare di trovare, assieme a personale altamente qualificato, la soluzione più efficace anche a problemi che possono sembrare inizialmente insormontabili.

Devo constatare che ad oggi il riscontro su tale attività è davvero incoraggiante, con tanti casi risolti grazie soprattutto allo strumento delle rateizzazioni.

Nel 2013 e negli anni a venire Equitalia proseguirà nel percorso di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza delle attività di riscossione, puntando al costante incremento del livello qualitativo del servizio offerto ai contribuenti e agli enti, contribuendo così alla costruzione di un fisco più equo che passi anche attraverso una corretta attività di riscossione.

Attilio Saffera

Presentazione dell'Amministratore Delegato

Il 2012 è stato un anno particolarmente impegnativo anche a causa del complesso quadro economico finanziario in cui versa il nostro Paese e delle tensioni sociali che ne sono conseguite. In questo quadro poco favorevole Equitalia ha comunque dimostrato la sua capacità di reazione adeguando la propria operatività attraverso la predisposizione di azioni mirate, tese ad efficientare e ad uniformare l'attività di riscossione e a ulteriormente migliorare le relazioni con i contribuenti.

In questa direzione il Consiglio di Amministrazione ha recentemente ridefinito la macrostruttura organizzativa del Gruppo.

La definizione del nuovo modello organizzativo di Equitalia SpA, in linea con gli obiettivi strategici di miglioramento della riscossione e di ottimizzazione delle relazioni con gli Enti ed i Contribuenti, è stata realizzata operando un'efficace ricomposizione delle responsabilità assegnate a ciascuna posizione organizzativa al fine di consentire la definizione di criteri decisionali omogenei, la coerenza di indirizzo dei processi aziendali e modalità operative sempre più tendenti all'efficienza ed all'efficacia organizzativa, presupposti necessari per intraprendere un percorso di miglioramento continuo della qualità.

È stata, quindi, adottata una struttura organizzativa di tipo funzionale/divisionale ibrido che prevede, in particolare, l'accenramento dei servizi condivisi nella Holding, effettuato in logica di Shared Services, e ciò consentirà di:

- uniformare le procedure operative;
- facilitare il ruolo di coordinamento e controllo a seguito della maggiore standardizzazione;
- focalizzare l'attività degli AdR sul "core business" della riscossione;
- conseguire maggiore efficienza operativa.

La nuova configurazione determinerà dimensioni tali da permettere la generazione di economie di scala e di scopo.

Nello stesso senso, già dal 2011, sono state avviate attività di efficientamento e razionalizzazione della spesa favorite dal processo di concentrazione delle società partecipate che hanno trovato nuovo impulso nelle disposizioni previste dal DL 95/2012 (spending review).

Sono stati, infine, programmati ulteriori interventi di efficientamento su base triennale che, per l'annualità 2013, sono integralmente ricompresi nel budget provvisorio approvato e che contribuiranno alla diminuzione complessiva dei costi riconducibili sia ai processi operativi sia a quelli di supporto e governance.

Per quanto attiene alle relazioni con i contribuenti, Equitalia sta facendo della propensione al

dialogo e all'ascolto dei contribuenti lo strumento migliore per andare incontro alle difficoltà dei contribuenti ed, in particolare, delle imprese sul territorio.

L'attività si esplica così su due piani contigui: accanto al recupero delle somme in debito si affianca un lavoro molto più profondo e delicato, legato all'analisi e alla valutazione di tutti gli elementi di crisi e di difficoltà dei contribuenti, siano esse persone fisiche o aziende. In particolare, per queste ultime, l'obiettivo è quello di ascoltare le richieste e riuscire a fornire la migliore consulenza in modo da trovare la migliore soluzione che, sempre nel rispetto della legge, permetta di portare avanti l'attività di riscossione e al contempo salvaguardare la continuità dell'impresa e i posti di lavoro.

Si sta sempre più promuovendo il dialogo e la collaborazione con gli enti, gli ordini professionali nonché le più importanti associazioni di imprese e artigiani, per stabilire un impegno comune a favore degli associati. Sono state stipulate molte convenzioni a livello nazionale e locale che offrono alle imprese la possibilità di avere la massima assistenza e consulenza attraverso canali diretti con l'agente della riscossione.

Nell'attuale scenario economico, queste collaborazioni risultano fondamentali proprio per intensificare il dialogo e la cooperazione con le imprese, per fornire una risposta rapida ed efficace alle situazioni più complesse e critiche.

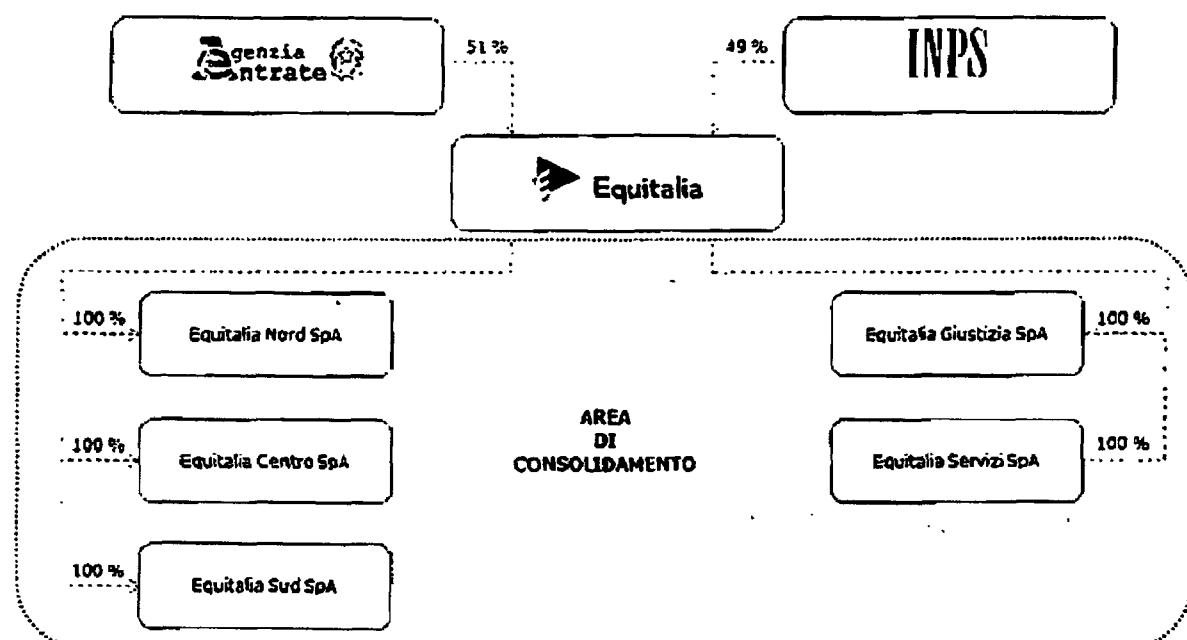
Benedetto Mineo

I - Relazione sulla gestione

Dati consolidati di sintesi

Composizione del Gruppo

Il Gruppo Equitalia è costituito da Equitalia SpA e dalle sue Controllate e al 31 dicembre 2012 è così composto:



Sintesi dei risultati economico del Gruppo

Il risultato dell'esercizio è sinteticamente di seguito rappresentato.

CONTO ECONOMICO DI SINTESI Valori in €/mila	31/12/12	31/12/11	Variazione
RICAVI TOTALI DELL'ATTIVITÀ CARATTERISTICA	1.011.855	1.099.844	(87.989)
COSTI DI PRODUZIONE	(944.789)	(1.037.368)	92.579
COSTI DIRETTI	(190.429)	(212.946)	22.517
COSTI INFORMATICI	(69.087)	(82.072)	12.985
COSTO DEL LAVORO E SERVIZI AL PERSONALE	(520.815)	(561.697)	43.882
SPESA GENERALI E DI FUNZIONAMENTO	(75.111)	(74.058)	(1.053)
IVA INDETRATTABILE E ALTRE IMPOSTE INDIRETTE	(32.449)	(49.446)	16.997
ALTRI SPESI AMMINISTRATIVE	(56.898)	(54.149)	(2.749)
MARGINE OPERATIVO LORDO	67.066	62.476	4.590
RETIFICHE DI VALORE SU CREDITI	(2.096)	(82.389)	80.293
AMMORTAMENTI ED ALTRI ACCANTONAMENTI	(49.930)	(47.958)	(1.972)
SALDO GESTIONE FINANZIARIA	(6.286)	(4.703)	(1.583)
SALDO GESTIONE STRAORDINARIA	34.054	3.867	30.187
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	42.809	(68.707)	111.516
IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	(24.522)	(4.451)	(20.071)
ACCANT. A FONDO RISCHI FINANZIARI GENERALI	(10.000)		(10.000)
UTILE (PERDITA) PERTINENZA DI TERZI		356	(356)
UTILE DELL'ESERCIZIO DEL GRUPPO	8.286	(73.514)	81.800

Gli importi indicati in tabella, dettagliati nel paragrafo relativo ai risultati e all'andamento della gestione della presente relazione e nella sezione di conto economico della Nota Integrativa, sono così determinati:

- i ricavi dell'attività caratteristica presentano un decremento di €/mila 88,0 (- 8,0%). La variazione è ascrivibile principalmente:
 - all'andamento in flessione degli aggi, rispetto al periodo a raffronto, in relazione ai minori volumi di riscossione registrati nel periodo (-12,6%);
 - al decremento dei rimborsi spese per procedure coattive legato alla flessione dell'attività cautelare ed esecutiva del periodo;
 - all'incremento del valore dei proventi per diritti di notifica a seguito dell'entrata in vigore della L. 214/2011 che ha normalizzato i criteri di recupero di tali spese, determinando il rimborso dei relativi oneri di gestione per un importo fisso, pari attualmente a € 5,88, anche nel caso di recupero dall'ente (prima era previsto il recupero delle sole spese vive);
 - al decremento delle commissioni a fronte dell'abolizione dell'ICI e all'introduzione dell'IMU riscossa direttamente tramite delega F24.
- i costi diretti – relativi a servizi esattoriali e spese per contenziosi esattoriali - presentano un decremento (- €/mila 22,5) riferibile principalmente ai minori costi per postalizzazione esattoriale, notifiche e spese relative alle procedure esecutive per effetto della contrazione dell'attività cautelare ed esecutiva;
- i costi informatici, relativi principalmente alla gestione dei sistemi di riscossione, si decrementano (- €/mila 12,9) rispetto all'esercizio precedente per effetto del completamento delle migrazioni avvenute principalmente nel 2011 per la transizione al

Nuovo Sistema della Riscossione;

- il costo del lavoro – comprensivo degli oneri per collaboratori a progetto, personale distaccato e servizi al personale – si decrementa (- €/mln 43,8) in particolare per effetto della diminuzione rispetto al 2011 degli oneri per sistema incentivante nonché della non iscrivibilità dell'onere figurativo per ferie, riposi e permessi spettanti al personale - non ancora frutti alla data di chiusura del periodo - in applicazione del divieto di erogazione del trattamento economico sostitutivo introdotto dal D.L. 95/2012 (cd spending review). Inoltre, nell'esercizio a raffronto, quale fenomeno non ricorrente, veniva rilevato l'effetto dell'accordo sindacale che ha definito le regole per l'incentivo all'esodo per il personale con particolari requisiti di anzianità;
- l'onere per imposte si decrementa (- €/mln 16,9) per effetto della variazione del pro rata di indetraibilità IVA conseguente al nuovo regime di imponibilità degli aggi decorrente nell'ultimo trimestre 2012;
- la voce residuale delle altre spese amministrative, in linea con il periodo precedente, si riferisce, per la maggior parte, alle rettifiche agli aggi per provvedimenti di sgravio per indebito emessi dagli enti impositori che hanno comportato il riversamento dei relativi compensi. In tale voce è stato rilevato l'onere figurativo derivante dal versamento effettuato in ottemperanza dell'art. 8 del D.L. 95/12 pari a €/mln 6,2;
- nel 2012 sono state apportate ulteriori rettifiche di valore su crediti per circa €/mln 2. Nel corso dell'esercizio 2011 le società Agenti della riscossione avevano rilevato rettifiche di valore prudenziali riferite a crediti iscritti per preavvisi di fermo per i quali alla data di chiusura del bilancio non risultava perfezionata la procedura di notifica e svalutazioni forfetariamente determinate per fronteggiare i rischi su crediti per rimborsi spese procedure esecutive. Le analisi condotte nel 2012 hanno consentito di confermare la congruità dei fondi precedentemente stanziati;
- il Margine Operativo Lordo migliora di circa €/mln 4,6 per effetto delle dinamiche su indicate;
- Il risultato di pertinenza del Gruppo evidenzia un utile di €/mln 8,3, al netto dell'accantonamento al Fondo Rischi Finanziari Generali.

Si segnala, infine, tra i proventi straordinari, la rilevazione dei proventi relativi al rimborso IRES spettante per gli anni 2007/2011 per il recupero della deducibilità Irap ex art. 2, c. 1 quater del D.L. 201/2011, le cui istanze sono in corso di presentazione nel primo trimestre 2013.

Per maggiori dettagli si rinvia allo schema di Conto Economico riclassificato "normalizzato" riportato nel paragrafo "Altri indicatori" della presente Relazione.

Con riferimento al Conto Economico di sintesi si rinvia al prospetto di riconciliazione con i dati economici contenuto nella sezione "Altre informazioni" della Relazione sulla gestione.

Sintesi dei dati dell'attività di Riscossione al 31 dicembre 2012

Nel corso del 2012 il Gruppo Equitalia ha proseguito il suo ruolo fondamentale nel recupero dell'evasione. I dati sulla riscossione del periodo si attestano a quota 7,5 miliardi di euro.

I risultati di riscossione che hanno contraddistinto la gestione pubblica del servizio sono più che positivi, con un trend di crescita riscontrato annualmente sin dal primo anno di attività.

Questo trend ha trovato conferma fino alla fine del primo semestre del 2011. A partire dal secondo semestre 2011 l'acuirsi della crisi economica ha inciso sui risultati dell'attività di riscossione.

Equitalia ha comunque proseguito nella propria attività di miglioramento delle attività di riscossione con l'obiettivo di ridurre al massimo eventuali fattori gravosi per i contribuenti. L'affinamento delle attività di riscossione, grazie anche alle sinergie messe in atto con Agenzia delle entrate, INPS e Guardia di Finanza, ha consentito di ottenere un ottimo risultato con riferimento alle somme recuperate dalle morosità rilevanti.

Grande importanza ha rivestito lo strumento delle rateazioni delle cartelle che ha consentito ai contribuenti in difficoltà di regolarizzare la propria posizione con il Fisco, migliorando la collaborazione con i cittadini e riducendo il contenzioso. In totale le rateazioni concesse al 31 dicembre 2012 al netto delle revoca ammontano ad oltre un milione e ottocentomila per un importo di quasi 21,8 miliardi di euro. In particolare, nel periodo gennaio-dicembre 2012 sono state accolte oltre trecentosessantamila richieste di dilazione e respinte meno del 5% delle istanze.

Di seguito la sintesi degli incassi da ruolo a confronto con i periodi precedenti, da cui risulta confermato nel primo semestre 2012 la flessione del trend di riscossione già registrato nel secondo semestre 2011.

	Valori espressi in Euro						
	Gennaio - Giugno 2011	Luglio - Settembre 2011	2011	Gennaio - Giugno 2012	Luglio - Settembre 2012	2012	Variazione % 2012/2011
Totali Incassi da ruolo	4.698	3.923	8.621	3.922	3.609	7.571	(12,6%)

Per il relativo dettaglio si rinvia alla sezione dedicata all'analisi dei dati della riscossione.

Premessa

Le informazioni esposte nella presente relazione sono elaborate coerentemente con il Bilancio composto dagli schemi obbligatori di Stato Patrimoniale, Conto Economico e dalla Nota integrativa.

Lo scenario di riferimento

Il D.L. 203/05, convertito con L. 248/05, ha attribuito all'Agenzia delle entrate la titolarità del servizio di riscossione coattiva dei tributi, ad Equitalia SpA – all'epoca Riscossione SpA - l'esercizio esclusivo di tale attività per tutto il territorio nazionale - ad esclusione della Regione Sicilia - e agli Agenti della riscossione le relative funzioni operative fissando gli obiettivi primari dell'incremento dei volumi di riscossione e la riduzione degli oneri a carico dello Stato, congiuntamente al miglioramento dei servizi al contribuente.

A conclusione del primo triennio di attività del Gruppo Equitalia, nel corso del 2010 sono state delineate le linee guida per la costruzione del nuovo Piano triennale in coerenza con la missione istituzionale affidata al Gruppo Equitalia.

Le linee guida - che hanno caratterizzato le attività del Gruppo per il triennio 2010/2012 - sono state definite ed evidenziate considerando l'evoluzione del contesto di riferimento interno ed esterno, le politiche di indirizzo nonché le prestazioni rilevate ed i risultati conseguiti nel precedente triennio.

Viene confermata la missione istituzionale nei suoi storici paradigmi:

- incremento dell'efficacia e dei volumi della riscossione;
- ottimizzazione dei rapporti con i contribuenti;
- contenimento dei costi a carico della collettività.

Obiettivo primario di Equitalia è assicurare le condizioni per il miglioramento del tasso di assolvimento spontaneo degli adempimenti tributari, fornendo un contributo significativo alla realizzazione di una maggiore equità fiscale attraverso la progressiva riduzione dell'area dell'evasione fiscale.

Convenzione con l'Agenzia delle Entrate

In tale contesto nel corso del 2010 è stata rinnovata la Convenzione stipulata tra Agenzia delle entrate ed Equitalia per il triennio 2010/2012. In linea con quanto previsto dall'art. 3 del D.L. 203/05 e con le indicazioni programmatiche pluriennali contenute nell'Alto di indirizzo sono stati fissati gli obiettivi strategici quali:

- lo sfruttamento di sinergie operative per armonizzare le finalità di contrasto all'evasione e di riscossione, nel rispetto delle specifiche esigenze;
- l'incremento dei volumi di riscossione e il miglioramento del rapporto con i contribuenti, anche attraverso campagne informative congiunte rivolte all'opinione pubblica;
- l'adozione di soluzioni gestionali compatibili con il più ampio sistema informativo della fiscalità e coerenti con i piani di e-government e con le linee guida dello sviluppo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione emanati dal Dipartimento delle Finanze.

La Convenzione per il triennio 2013/2015 è attualmente in corso di rinnovo.

Modifica della struttura organizzativa del Gruppo

Nel secondo semestre dell'esercizio 2012, è stato avviato un processo di revisione del modello organizzativo aziendale della Holding, nell'ambito del più ampio progetto di riorganizzazione societaria del Gruppo.

Infatti, la recente evoluzione normativa del settore ha modificato profondamente il contesto operativo del Gruppo Equitalia ed il relativo modello di contribuzione. Lo scenario che viene delineandosi ha richiesto, in coerenza con gli obiettivi strategici di incremento della riscossione e di miglioramento delle relazioni con gli Enti ed i Contribuenti, una tempestiva riconfigurazione organizzativa improntata a:

- conseguire la migliore focalizzazione sulle esigenze di razionalizzazione interna e di efficienza ed efficacia organizzativa, al fine di garantire la sostenibilità del Gruppo anche in riferimento alle attività che Equitalia dovrà presidiare in tema di "contrasto all'evasione";
- realizzare una maggiore standardizzazione nelle logiche di funzionamento della struttura del Gruppo e nei relativi processi organizzativi e l'omogeneizzazione dei comportamenti aziendali a livello nazionale a beneficio del Contribuente;
- assicurare, in linea con le aspettative dei Contribuenti e degli Enti, il perseguitamento, nell'ottica del miglioramento continuo, della qualità nei processi aziendali;